

Le nuove frontiere del LUNGO

Le nuove generazioni di cannocchiali da osservazione in arrivo sul mercato ci forniscono lo spunto per aggiornare i limiti e le prestazioni di questo fondamentale strumento di valutazione della selvaggina

Il cannocchiale HD (High Definition, ovvero Alta Definizione) rappresenta oggi il massimo di prestazioni ottiche per un lungo. I produttori di alta qualità offrono anche modelli "base", che già garantiscono ottime prestazioni, ma i cacciatori apprezzano particolarmente le versioni HD, con lenti levigate al milionesimo di millimetro, che offrono una resa ottica eccezionale. Quando si tratta di valutare un camoscio, magari all'interno di un branco, da una certa distanza e con un po' di foschia, un'ottica che scolpisce i dettagli fa la differenza. E naturalmente la situazione descritta è tra le più tipiche della caccia in montagna.

Stiamo parlando di cannocchiali compatti, ovvero non estensibili, che sono garantiti 10 anni anche nell'impermeabilità, sono unici anche per comodità d'uso, grazie al peso ridotto, alla gommatura esterna completa e soprattutto nel caso degli Swarovski al sistema di messa a fuoco con grande ghiera centrale che permette la più agevole operatività anche indossando i guanti.

Una base disponibile come accessorio protegge la parte inferiore della ghiera e la lascia libera di muoversi anche quando si appoggia il cannocchiale allo zaino.

Fino ad oggi la parte del leone negli oculari l'hanno fatta i variabili 20-60, utilizzati a 20x con il massimo di campo visivo per localizzare l'animale e quindi portati a ingrandimenti superiori per valutarlo al meglio. In realtà quasi mai si usano tutti i 60 ingrandimenti, perché la luminosità è per forza precaria e a prescindere dalla qualità delle lenti il cosiddetto velo atmosferico (l'umidità in sospensione nell'aria) determina una visione piuttosto confusa. Del resto è noto che i 60 ingrandimenti standard sono tali nei cannocchiali con obiettivi grandi (77, 80, 83, 85mm), mentre i corrispondenti modelli più leggeri da 63-65mm di obiettivo, fatta eccezione per gli Swarovski, con lo stesso oculare variabile, si fermano a 45x. Per chi fa fotografia col lungo (digiscoping) è importante che le lenti dell'oculare siano più grandi possibili, per prestarsi al meglio al collegamento con le fotocamere e videocamere digitali. Il digiscoping sta conoscendo un successo straordinario proprio tra i cacciatori, che sempre più numerosi apprezzano la facilità con cui si raggiungono risultati soddisfacenti ed in alcuni casi diventano veramente bravi, come dimostrano le centinaia di splendide fotografie inserite da svariati appassionati sul sito www.digiscoping.it. Il fenomeno è talmente rilevante che sul monte Cimone a Sestola (MO) è stato crea-

FRANCESCO CORRA

ATM-STM:
I nuovi lunghi in magnesio della Swarovski Optik





to addirittura il primo circuito di altane dedicate al digiscoping (<http://www.cimone-fotonatura.it>), con possibilità di noleggiare le attrezzature, concorsi fotografici ed altre iniziative.

Fresco di nomina a Campione Italiano di Digiscoping 2008, titolo ottenuto al Campionato Italiano di Fotografia Naturalistica (www.foto-natura.it), è Riccardo Camusso, che ha appena pubblicato uno splendido libro di fotografia e tecnica dal titolo "il grande libro del Digiscoping".

Una grande innovazione in arrivo nella primavera 2009 per tutti i possessori di lunghi Swarovski, destinata a rivedere dopo anni lo standard nel range di ingrandimento, è costituita dal nuovo oculare supergrandangolare 25-50x. Questo oculare, che si presenta con un peso piuma ben sotto i tre etti e con dimensioni identiche a quelle del 20-60, migliora le prestazioni del lungo sotto quello che forse è l'aspetto fondamentale, quello del campo visivo, che a 25 ingrandimenti sarà di 42 metri a 1000 metri contro i 36 dell'attuale 20-60 a 20x. Un aiuto importante per trovare rapidamente il target con il lungo ed un passo avanti anche per il digiscoping. Il 25-50 sarà disponibile in alternativa al 20-60

e sarà compatibile con tutti gli Swarovski con oculari intercambiabili.

La novità della casa austriaca accompagna il rinnovamento anche del corpo dei cannocchiali ATS ed STS, che lasciando inalterata l'ottica sostituiscono nella struttura portante l'alluminio con il magnesio. Il risultato è un risparmio di peso che supera i 200 grammi rispetto agli altri cannocchiali con diametro nell'ordine degli 80mm sul mercato.

ATM (M=magnesio) 80 HD (è stata rinnovata anche la gamma da 65mm di obiettivo, sia HD che normale) pesa infatti solo 1280 grammi (STS 80 HD pesa 1270 grammi) ed esternamente è riconoscibile rispetto al modello precedente dal colore nero del paraluce e dalle zigrinature verdi sulla ghiera di messa a fuoco. I prezzi sono solo leggermente ritoccati rispetto alla gamma attuale.

In un momento in cui le innovazioni nell'ottica sembrano essere concentrate soprattutto sui cannocchiali da puntamento, anche i lunghi si rinnovano nelle loro caratteristiche principali, consentendo al cacciatore di portare pesi minori e di identificare più facilmente gli animali. ■